

effetto di amnistia, nei riguardi delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Mingrino per contravvenzione all'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza; (920)

contro il deputato Lombardo Pellegrino per contravvenzione all'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza. (1247)

Saranno perciò cancellate dall'ordine del giorno.

Il ministro della giustizia ha inoltre trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Casalini per il reato di bancarotta semplice, ai sensi degli articoli 856, n. 5, 857, nn. 1 e 3, ed 861 Codice di commercio.

Sarà stampata, distribuita e inviata alla IX Commissione.

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

DE STEFANI, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario dal 1º luglio 1923 al 30 giugno 1924 fino a quando siano approvati per legge.

Mi onoro inoltre di presentare il decreto Reale che autorizza il ritiro del disegno di legge: Proroga dei termini per la presentazione del rendiconto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1921-22.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione del disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario dal 1º luglio 1923 al 30 giugno 1924 fino a quando siano approvati per legge. Questo disegno di legge sarà inviato alla III Commissione permanente.

Do atto inoltre all'onorevole ministro della presentazione del decreto Reale che autorizza il ritiro dell'altro disegno di legge che egli ha indicato.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni. La prima è dell'onorevole Beltrami, al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per conoscere i provvedimenti che intende prendere al fine di assicurare l'accertamento delle

responsabilità dei magistrati coinvolti nella grave denuncia del Sindacato forense di Milano e di affrettare le disposizioni legislative atte a garantire il retto funzionamento della professione forense ».

L'onorevole ministro della giustizia ha facoltà di rispondere.

OVIGLIO, *ministro della giustizia*. I provvedimenti ai quali si interessa l'onorevole interrogante sono già stati adottati.

Il Sindacato forense di Milano ha mosso specifica accusa a due magistrati nell'occasione di un processo colà svoltosi in confronto di un avvocato che poi fu condannato per millantato credito.

Fu disposta una inchiesta; fu iniziato un procedimento disciplinare a carico di uno di questi magistrati, ed è risultato che questi aveva rapporti di amicizia con un avvocato del luogo. In seguito a ciò fu trasferito e gli fu inflitta la censura.

All'altro magistrato fu addebitato di avere, nel processo contro l'avvocato già ricordato, deposto in modo eccessivamente apologetico.

Gli si addebitò anche di avere rapporti di conoscenza personale troppo confidenziale e poco opportuni con un professionista. Questo magistrato fu pure trasferito.

I provvedimenti dunque sono stati presi: il procedimento disciplinare ha avuto il suo esito e le misure che si potevano prendere sono state adottate. Niente di assai grave è risultato, niente di essenziale contro questi magistrati; ma soltanto è stato loro fatto appunto di inopportunità, di poca discrezione: non più e non oltre di questo.

L'onorevole interrogante domanda anche quali disposizioni legislative si vogliano adottare, atte a garantire il retto funzionamento della professione forense. Non comprendo bene che cosa si voglia domandare. Se la domanda si riferisce al processo del quale si discorre, si può dire che, ove un avvocato commetta reati, egli sarà sottoposto alla legge comune, e si procederà contro di lui; e se risulterà colpevole, sarà condannato. Se si vuole parlare del disagio che in talune città dimostra la classe forense, disagio determinato dalla pleora degli accorrenti che non trovano facile e sufficiente occupazione, posso rispondere all'onorevole interrogante che un disegno di legge sulla professione forense era già stato presentato alla Camera; che io lo ho ritirato, per ripresentarlo con emendamenti, i quali fra l'altro intenderanno a meglio disciplinare l'Ordine, a restringere il numero degli iscritti e degli